ANAC AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
Sezione:AUTORITA'

CORRIERE DEL TRENTINO
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.196 Diffusione: 11.196 Lettori: 38.000

Rassegna del: 24/05/22
Edizione del:24/05/22
Estratto da pag.:1,4
Foglio:1/2

Nuovo ospedale Arrivato l'atteso pronunciamento dell'Anticorruzione: Piazza Dante può affidare l'incarico alla Pizzarotti

«Not, la Provincia decida da sola»

Appalto, Fugatti aveva chiesto un parere sulla revoca alla Guerrato: «Tempo scaduto»

Il parere dell'Anac sul Not è arrivato. Ma non risolve tutti i problemi alla Provincia. Anzi. L'autorità nazionale anticorruzione bacchetta la giunta per «la richiesta tardiva» che impedisce di fatto di avviare un precontenzioso sull'affidamento della gara alla Guerrato. Spetta dunque alla giunta decidere se revocare la gara, affidarla alla Pizzarotti, strada indicata dall'Anac «per spirito di collaborazione» come ammessa dalla legge, o rifare la gara. Di certo, spiega Anac, se si affiderà l'appalto alla Pizzarotti questo dovrà avvenire a costi invariati e nel rispetto dei principi di concorrenza ed economicità e tempestività. E a patto che Pizzarotti accetti di fare le modifiche chieste alla Guerrato. Non banale. La Provincia si riserva «di esaminare il parere». Il Pd insorge: avevamo ragione noi.

a pagina 4 **Dongilli**

Not, l'Anac bacchetta la Provincia «Richiesta tardiva, decida da sola»

Per l'Anticorruzione Piazza Dante può affidare l'appalto alla Pizzarotti. Ma la strada è in salita

TRENTO L'atteso parere dell'Anticorruzione è arrivato ma non toglie la castagne dal fuoco a Piazza Dante: se la giunta vuole revocare alla Guerrato l'appalto del Not, il nuovo ospedale del Trentino, dovrà deciderlo da sola, visto che la richiesta di Trento «è fuori tempo massimo». Per «spirito collaborativo» l'Anac indica una via a Piazza Dante: può affidare la gara alla seconda classificata, purché questa accetti, a risorse immutate, di apportare le modifiche chieste alla vincitrice. Un'impresa tutt'altro che facile.

Un nuovo capitolo infittisce l'ormai corposo libro della storia dell'ospedale. Il progetto della rodigina Guerrato, che si era aggiudicata l'appalto da 1,7 miliardi nel 2019, non aveva superato l'esame della Conferenza dei servizi, che aveva giudicato le modifiche apportate post gara «non allineate con le esigenze della Provincia». Di qui l'avvio del procedimento per revocare l'incarico alla società, nel frattempo finita al centro di un'inchiesta delle Fiamme Gialle sul medesimo appalto.

Prima di compiere questo passo il 28 aprile però la giunta ha chiesto un parere precontenzioso all'Anac. L'autorità aveva 30 giorni per rispondere e ieri lo ha fatto, bacchettando Piazza Dante e chiamandosi, in buona sostanza, fuori dalla partita. Tardiva, secondo l'Anac, la richiesta di vigilanza collaborativa richiesta: l'ente avrebbe dovuto avanzarla prima ancora di affidare la gara. La vigilanza collaborativa, va detto, è uno strumento speciale, che prevede la stipula tra Anac e stazione appaltante di protocolli di intesa in caso di affidamenti di particolare interesse, come le Olimpiadi, monitorando correttezza delle procedure lungo tutto l'iter di aggiudicazione. Per questo motivo l'Anac ha archiviato l'istanza, «non senza però — come si legge nella nota diffusa dell'Autorità — per spirito collaborativo, aver fatto presente alla Provincia il percorso da seguire».

E la «lezione» che impartisce a Piazza Dante non finisce qui: «A differenza di quanto è avvenuto per l'ospedale di Padova, dove c'è stata fruttuosa collaborazione con Anac fin dall'inizio da parte della stazione appaltante, che ha portato a ottimi risultati e ad un'accelerazione delle procedure, Trento si è rivolta ad Anac a giochi già fatti, dopo la valutazione delle offerte e la formulazione della graduatoria, e l'indivudazione della Guerrato come la migliore delle proposte presentate in gara. La procedura di gara pertanto è da intendersi conclusa con la nomina della Guerrato. La vigilanza collaborativa chiesta dalla Provincia di Trento è pertanto fuori tempo massimo, ora non più attivabile». L'Anac rispedisce la patata bollente della decisione nelle mani della Provincia, pur indicandole una via da seguire, affidare l'incarico

Peso:1-12%,4-62%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
473-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

al secondo classificato, in questo caso la parmense Pizzarotti. A patto che questa però accetti di apportare le modifiche chieste dalla Provincia. «Secondo quanto stabilisce la legge, la stazione appaltante — prosegue la nota — ha facoltà di chiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche al progetto presentato dal promotore, alle stesse condizioni proposte al promotore, dunque alla Guerrato, e da lui non accettate. Pertanto – aggiunge Anac — qualora la stazione appaltante pervenisse all'adozione di un provvedimento finale di non approvazione del progetto presentato dalla Guerrato - anche in considerazione della relazione negativa già predisposta dal Rup-, rientra nelle sue facoltà chiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche al progetto presentato dal promotore, alle stesse condizioni proposte allo stesso e da questi non accettate. La decisione in merito all'interpello dei concorrenti successivi in graduatoria dovrà essere assunta dalla Provincia di Trento nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza dell'azione amministrativa e, altresì, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità» previsti dalla normativa in materia.

Ed è qui il punto. La Provincia, può affidare l'appalto alla Pizzarotti. L'Anac lo mette nero su bianco e questo, fanno capire gli uffici di Piazza Dante, è comunque un passo importante. Ma la società di Parma potrà a costi invariati apportare le modifiche richieste? Non sarà di certo una operazione facile e questi elementi peseranno sulla decisione che nelle prossime ore Piazza Dante è chiamata a compiere. Ogni passo andrà ponderato attentamente, perché comunque si decida il rischio di un ricorso di una parte o dell'altra è dietro l'angolo. Illegittimo? Può essere. Ma comunque foriero di ulteriori ritardi per un'opera che aspetta da 20 anni.

Certo una situazione delicata. E non è un caso che, ancora una volta su questo argomento, il governatore Maurizio Fugatti preferisca la via del silenzio. La Provincia affida il commento a una nota, che non contiene però ancora una presa di posizione, ma si limita a riassumere quanto comunicato da Anac. «Mentre sono in corso le valutazioni approfondite di quanto formulato dall'Anac— si legge infatti — da una prima analisi del testo inviato dall'Autorità nazionale anticorruzione emerge» che è «facoltà della Provincia interrogare l'altro soggetto in graduatoria, ovvero la Pizzarotti, per verificare se quest'ultima sia disponibile a realizzare il progetto Guerrato» e che «tale ultima decisione rientra nella facoltà della Provincia e, se dovesse essere assunta, ciò dovrà avvenire nel rispetto dei principi elencati dall'Anac tra cui l'economicità, efficacia, tempestività».

Annalia Dongilli

La storia infinita

L'appalto del 2019 Piovono ricorsi

1 Nel 2019 la Guerrato si aggiudica l'appalto per il Not, nuovo ospedale del Trentino, una gara da 1,7 miliardi. Ma la seconda classificata, la Pizzarotti, fa ricorso: è solo il primo

L'indagine e i limiti progettuali

2 In aprile la conferenza dei servizi «boccia» la società per non aver adeguato il progetto e avvia il processo di decadenza.La Finanza apre un'inchiesta

Il parere dell'Anac e il futuro incerto

3 A questo punto la giunta ha interpellato l'Anac: per l'Anticorruzione tocca alla Provincia decidere se rifare la gara oppure, come la legge consente, puntare sulla seconda

Il rendering Il progetto del Not elaborato dalla Guerrato è a rischio: l'Anac ha invitato la Provincia a decidere da sola in merito alla revoca

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
473-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring